



UNIONE EUROPEA
*Direzione Generale Occupazione
e Affari Sociali e Pari Opportunità
Direzione Generale Politiche Regionali*



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**
*Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali -
Uff. IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali
europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale*

ALLEGATO alla circ. Prot.n. AOODGAI / 13271 del 10 novembre 2010 *"Interventi integrati rivolti alle Istituzioni scolastiche della Regione Campania, per promuovere il successo scolastico con particolare attenzione a tutte le categorie a rischio di marginalità sociale"*.

Le modalità di partecipazione

La programmazione 2007/2013 offre a tutte le scuole strumenti per migliorare, arricchire e consolidare la propria offerta. Il servizio che può dare la scuola ha un prezioso valore aggiunto: la cultura, la scienza, l'arte, le competenze e le abilità relazionali e civiche sono tutti strumenti per migliorare le professionalità, promuovere l'occupabilità, vivere meglio e garantire la qualità di vita delle generazioni future. Per questo le scuole sono chiamate a partecipare alla nuova programmazione impegnandosi a predisporre piani articolati di intervento, a verificarne la fattibilità, controllarne l'efficacia, correggerne l'impianto nel costruttivo dialogo con la comunità di riferimento e con le istituzioni preposte alla gestione, al sostegno e alla valutazione del sistema scolastico.

In risposta alla complessità derivante dall'articolazione dei Programmi, la scelta operata dal Ministero è quella di richiedere ad ogni istituzione scolastica, che intenda candidarsi per l'assegnazione di risorse a valere sulla programmazione 2007-2013, di predisporre un proprio **Piano integrato di interventi** individuando gli obiettivi e le azioni ad essi collegate, ritenute prioritarie per la stessa istituzione scolastica, fermo restando le priorità della programmazione comunitaria e nazionale e le condizioni previste dalla presente circolare e dall'allegato, che ne costituisce integrante.

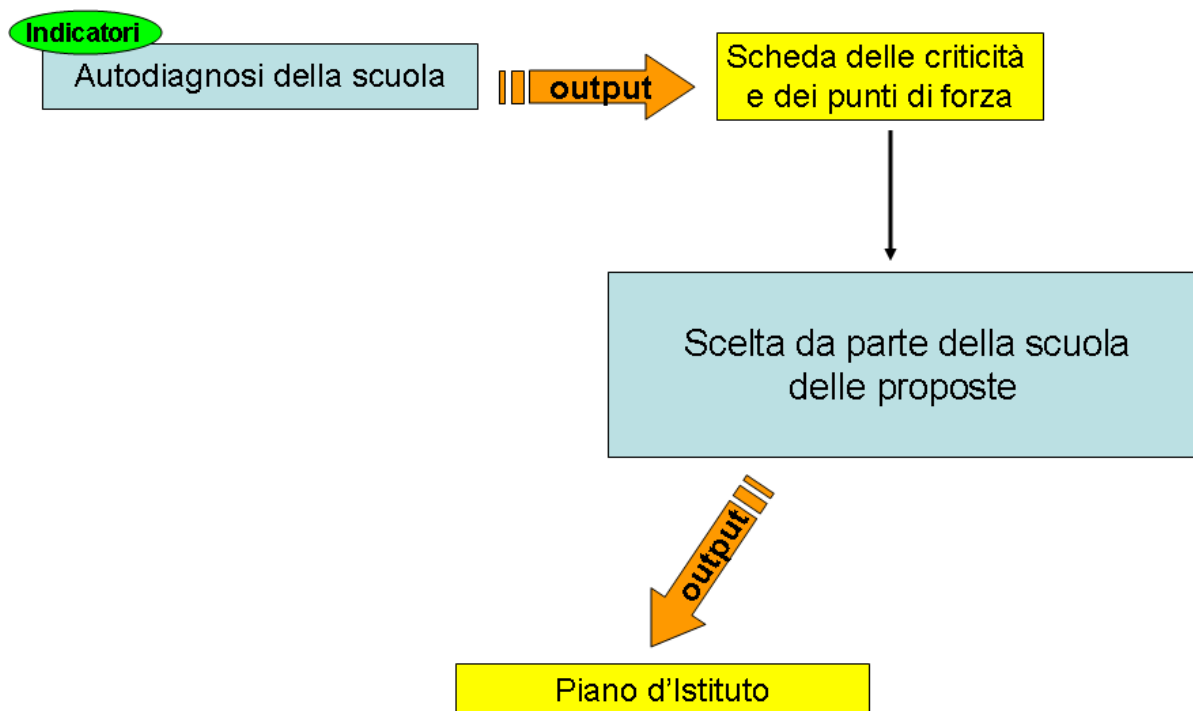
La fase di predisposizione del Piano Integrato di Interventi dovrà essere costituita dall'accurata analisi della situazione di partenza, perché si possa operare in modo mirato a modificarla. Le scuole dispongono di vari dati e strumenti di conoscenza sull'efficacia del proprio lavoro e sulle esigenze del proprio territorio. A questi si aggiungono strumenti definiti a livello nazionale, e internazionale, che mirano a uniformare e confrontare le informazioni sulle diverse realtà scolastiche. Il nostro paese mostra un ritardo, nel confronto con la media dei paesi europei, rispetto allo sviluppo dei sistemi nazionali di conoscenza e valutazione degli esiti dell'istruzione. C'è un grande impegno a recuperare tale ritardo e a razionalizzare il sistema di raccolta di informazioni e di valutazione sulla scuola. Le raccolte di dati promosse da Ministero, come ad esempio le rilevazioni integrate condotte dall'Ufficio per le statistiche del MIUR, e le valutazioni sugli apprendimenti condotte dall'INVALSI, sono fra gli strumenti che in modo sempre più attendibile e accurato consentono di conoscere in modo oggettivo lo stato del sistema. Tutti questi strumenti di conoscenza verranno ampiamente usati e promossi nell'ambito della presente programmazione.

Inoltre la maggior parte delle istituzioni scolastiche delle regioni interessate affrontano la progettazione dei Piani Integrati per l' a.s. 2010/2011 con l'esperienza di ormai tre anni di lavoro nell'ambito della Programmazione 2007/2013. E' necessario che questa esperienza venga tesaurizzata dalla scuola condividendola fra tutti gli operatori scolastici. **Le figure di Piano e, in particolare, il facilitatore e il referente per la valutazione, cureranno la restituzione agli organi collegiali di un quadro generale delle attività e del loro stato di avanzamento, nonché dell'analisi dell'impatto degli interventi sulle competenze dei corsisti.**

L'elaborazione del Piano, che si dovrà configurare come parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, richiede il coinvolgimento dell'intera comunità educante di ciascuna istituzione scolastica, non solo nella fase di individuazione delle priorità e di programmazione, ma anche nelle fasi della valutazione a partire dalla fase diagnostica che dovrà contestualmente essere effettuata per una rilevazione preliminare dei bisogni reali in rapporto alle criticità ed ai punti forti di ciascuna scuola.

Lo schema che segue riepiloga le principali tappe del processo di definizione delle proposte.

Processo di definizione delle richieste di finanziamento



Il Piano potrà articolarsi nella proposta di attivazione dei diversi Obiettivi/Azioni indicati dalla presente circolare e dal presente allegato, che è parte integrante. La sua presentazione avverrà attraverso il sistema di monitoraggio e gestione cui si accede dal sito dei Fondi Strutturali, "Programmazione 2007/20013".

Il Dirigente Scolastico e il DSGA accedono al sistema di "Gestione degli interventi" utilizzando la password con cui accedono a tutti i servizi informatici del Ministero dell'Istruzione e quindi entrano nella sezione "Bandi e compilazione dei piani". Seguendo le istruzioni sull'uso della piattaforma sarà possibile abilitare al nuovo piano gli operatori interessati. Per ogni singolo bando è necessario attribuire ex novo ruoli e privilegi di accesso per la programmazione della scuola (Cfr. Allegato V alla Circolare prot. 3760/2010).

Il sistema informativo che accompagna tutte le fasi della nuova programmazione, "Programmazione 2007/2013", è stato sviluppato, in continuità con l'esperienza del PON "La Scuola per lo Sviluppo 2000/2006", nell'ambito della collaborazione tra l'Autorità di Gestione dei PON, il gestore dei sistemi informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica.

Nel sistema informativo è presente una sezione descrittiva, "Caratteristiche del Progetto" nella quale l'istituzione scolastica illustrerà brevemente gli obiettivi formativi, i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi presentati per l'azione di riferimento, nonché specifiche informazioni collegate al particolare progetto seguendo gli indicatori inseriti dal sistema nella citata sezione. Costituirà motivo di esclusione del progetto l'assenza di chiare indicazioni su:

- Obiettivi dell'intervento, caratteristiche dei destinatari e risultati attesi.
- Indicazione delle condizioni di attuazione (esempio: progetto C1 con stage in Europa - dichiarazione che gli alunni sono in possesso della certificazione B2 del Framework europeo, etc.).

Di seguito si forniscono le indicazioni, le condizioni, le fasi ed i tempi per la presentazione delle proposte.

1. Compilazione della Scheda di Autodiagnosi

L'istituto è tenuto a compilare la Scheda di Autodiagnosi che sarà relativa alla situazione attuale. Il confronto con le risposte fornite negli anni scorsi dovrà essere oggetto di riflessione da parte degli organi collegiali dell'istituto. La Scheda di Autodiagnosi, predisposta in collaborazione con l'INVALSI è uno strumento realizzato per supportare le scuole nel processo di analisi dei punti di forza e di debolezza. Tale processo richiede una condivisione all'interno dell'istituto scolastico, pertanto, si deve arrivare alla compilazione della scheda attraverso un confronto tra le diverse componenti scolastiche. La compilazione dovrà avvenire "on line" nell'ambito della sezione specifica prevista nel sistema predisposto per il monitoraggio e la gestione dei Programmi Operativi "Programmazione 2007/2013". Nella definizione dei fattori su cui si indaga si è tenuto conto della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Alcuni "item" sono specificamente diretti alle scuole del primo ciclo ed altri a quelle del secondo ciclo. Inoltre si precisa che una parte della scheda riguarda gli aspetti relativi alle risorse umane (formativi e didattici), mentre l'altra parte riguarda le infrastrutture. Nella stessa scheda è prevista la possibilità di indicare fattori individuati come prioritari per la scuola.

La Scheda di Autodiagnosi fornirà alla scuola gli elementi per verificare nel tempo se gli interventi realizzati abbiano contribuito a superare quegli aspetti di criticità individuati dalla stessa scuola e siano stati conseguiti gli obiettivi da essa prefissati o comunque abbiano prodotto risultati.

Si ricorda che la mancata compilazione della Scheda di Autodiagnosi blocca nel sistema informativo la predisposizione del Piano Integrato

2. Elaborazione del Piano integrato di interventi attraverso la compilazione "on line" delle proposte

Il Piano integrato di interventi consiste in un programma di attività che deve integrare il Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

Il Piano integrato di interventi dovrà tener conto di tutte le informazioni a disposizione dell'istituto scolastico e dovrà essere il risultato di una riflessione che parta dai punti critici e punti forti emersi a seguito della diagnosi effettuata utilizzando la Scheda di Autodiagnosi sopramenzionata al punto 1. Sarà altresì necessaria un'attenta riflessione sulla effettiva realizzazione del Piano dei precedenti anni scolastici 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010.

Nello specifico il Piano integrato di interventi FSE potrà prevedere, sulla base delle criticità diagnostiche e degli aspetti di rilievo su cui puntare per un miglioramento complessivo e la promozione delle eccellenze, una proposta plurima che, da una parte, offra risposte alle criticità presenti nella scuola e, dall'altra, permetta di monitorare gli effettivi risultati raggiunti con conseguente diminuzione o eliminazione delle criticità diagnostiche.

Rimangono confermate e si richiamano in questa circolare, le disposizioni dell'attuale programmazione in ordine ai diversi vincoli giuridici e alla diversa ammissibilità della spesa prevista per i due Fondi Strutturali Europei (cfr. *Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei edizione febbraio 2009*).

Si ribadisce che per la definizione del suddetto Piano, sia in fase di progettazione che di realizzazione, è indispensabile il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica (docenti e non docenti, genitori ed alunni), nei rispettivi compiti, al fine di dividerne finalità, obiettivi e risultati.

E' di fondamentale importanza, inoltre, assicurare la certezza della fattibilità del Piano che la scuola presenta. Per questo il Dirigente Scolastico e il DSGA accertino preventivamente la disponibilità del personale docente e del personale ATA ad assumere oneri aggiuntivi oltre il normale orario di servizio. Nello specifico, va assunta preventivamente la disponibilità del personale docente per l'individuazione di un numero di tutor sufficiente per i moduli da richiedere, dei collaboratori scolastici per lo svolgimento dei corsi pomeridiani nonché del personale amministrativo pronto ad effettuare ore di straordinario per la gestione amministrativa del Piano.

2.1 PON "Competenze per lo Sviluppo": Obiettivi – azioni finanziate dal FSE

La presentazione delle proposte avverrà attraverso la individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni complesse indicate nella presente circolare. Ogni obiettivo prevede più azioni. Ogni azione prevede diversi percorsi formativi, o moduli, finalizzati allo stesso obiettivo. Si può scegliere anche una sola azione, e un solo percorso formativo, o anche più percorsi della stessa tipologia in presenza di un numero considerevole di allievi che necessitino di tale formazione. Ciò sarà effettuato proprio sulla base delle priorità scelte dalla singola scuola. Tutte le opzioni consentite sono definite nella circolare specifica per la Regione Campania.

Ogni scuola poi, sceglierà, nella fase attuativa, successiva all'autorizzazione, le strategie didattiche più adeguate per conseguire gli obiettivi prefissati, facendo riferimento alle indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e ai saperi e competenze essenziali a tutti i giovani per l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni ed alle altre indicazioni richiamate o fornite negli allegati.

Sempre in questa fase di presentazione delle proposte devono essere indicate le ore di formazione richieste per ciascun percorso formativo scegliendo fra le diverse possibilità offerte per ciascuna azione. Si potranno indicare, inoltre, *le attività opzionali* previste, che riguardano essenzialmente le azioni di accompagnamento, ed infine potranno essere indicate le attività dirette all'attuazione *di principi orizzontali* che saranno descritte di seguito. I costi delle azioni riferibili ai singoli obiettivi e, di conseguenza, il costo del Piano, saranno elaborati automaticamente dal sistema predisposto per la partecipazione ai Programmi.

Per quanto riguarda le schede finanziarie, che illustrano il dettaglio delle voci di spesa riferite a ciascun tipo di intervento, si faccia riferimento all'allegato IV alla cita Circolare 3760 del 31/03/2010.

Le azioni attivate con questa circolare sono fra quelle che maggiormente influiscono, contestualmente, sul:

- raggiungimento degli obiettivi di servizio¹ previsti dal QSN e dal Programma Operativo con riguardo alle competenze chiave degli studenti, in particolare la lingua madre e le competenze matematiche, scientifiche e linguistiche;
- l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni;
- la promozione del successo scolastico;

¹

OBIETTIVI DI SERVIZIO PER L'ISTRUZIONE

Indicatore	Valore target 2013
Popolazione dei giovani che abbandonano la scuola	10%
Percentuale dei quindicenni con scarse competenze di lettura*	20%
Percentuale dei quindicenni con scarse competenze di matematica*	21%

- l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

In questo ambito alcune delle azioni, anche in considerazione della tipologia di attività cui si riferiscono, sono dirette a target di utenza determinati o a cicli scolastici diversi.

In applicazione dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile sono previste specifiche azioni positive per diversi gruppi bersaglio, nonché la possibilità di attivare percorsi trasversali per favorire lo sviluppo sostenibile. In questo ambito si ricorda che gli interventi devono privilegiare le persone in maggiore difficoltà sociale, culturale o fisica.

2.2 Destinatari del PON "Competenze per lo Sviluppo" FSE - e Massimali di impegno per il Piano Integrato degli interventi FSE

Possono partecipare tutte le scuole statali, tenendo presenti le indicazioni per gli specifici Obiettivi/Azione fornite in merito nel Capitolo 2 delle "*Disposizioni e Istruzioni ed. 2009*".

Il Piano Integrato è presentato dall'Istituto principale (codice meccanografico identificativo) e riguarda tutti gli eventuali indirizzi da cui lo stesso è costituito.

Si precisa che gli istituti Omnicomprensivi e i convitti possono presentare due diversi piani, uno per il primo ciclo e uno per il secondo ciclo, tenendo presente l'entità numerica di ciascuno ciclo.

Si ribadiscono i massimali previsti per la presentazione dei piani in relazione alla consistenza numerica delle istituzioni scolastiche.

Per la Circolare a favore delle istituzioni scolastiche della Regione Campania e per l'annualità 2010/2011 il massimale fissato è di euro 65.000,00.

3. Ammissibilità- Criteri e modalità di selezione

Saranno ammesse alle selezione tutte le proposte che:

Criteri di ammissibilità

- Risultino correttamente inserite nel sistema informativo avendo compilato in ogni sua parte la scheda di autodiagnosi;
- siano presentate entro i termini previsti (vale la data dell'inserimento on line);
- indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti;
- inseriscano nella sezione di "*Caratteristiche del progetto*" tutti gli elementi inerenti le caratteristiche del progetto finalizzate all'individuazione di obiettivi, destinatari, risultati attesi e delle specifiche condizioni di attuazione;
- provengano da istituzioni scolastiche statali la cui tipologia rientri tra quelle dei destinatari per l'Azione indicata nella presente Circolare e nella "*Tavola riepilogativa della struttura del Piano Integrato degli Interventi (FSE): Obiettivi specifici – azioni – proposte*" presente nel Cap. 2 punto 1.2 delle "*Disposizioni e Istruzioni ed. 2009.*"

Per quanto riguarda i criteri di selezione si indicano di seguito le priorità in base alle quali le proposte saranno selezionate:

Criteri di selezione per i Piani Integrati

I nuclei di valutazione determinano, sulla base dei criteri seguenti, una graduatoria di merito in base alla quale vengono selezionati i Piani da autorizzare:

- piani che prevedono gli interventi destinati alle scuole secondarie del primo ciclo e al biennio delle scuole secondarie del secondo ciclo;
- i Piani che prevedano interventi formativi con i percorsi in lingua madre e matematica;
- i Piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'Ufficio di statistica della *Direzione Generale Studi e Programmazione* - promossi, respinti presenza di debiti in diverse discipline;
- i Piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile (specifiche voci sono previste nel sistema informativo);
- i Piani che presentino congruenza con l'autodiagnosi e con la situazione che emerge in base ai dati disponibili presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- i Piani che dimostrino di soddisfare complessivamente le condizioni di fattibilità anche sulla base della soddisfacente descrizione delle “*Caratteristiche del progetto*” nonché della coerenza della proposta con l'autodiagnosi effettuata.

Avranno priorità, sulla base di quanto indicato nella presente Circolare, le Istituzioni scolastiche che non hanno avuto autorizzato un Piano Integrato d'Istituto per l'annualità 2010/2011.

Attribuzione dei punteggi

<i>Critério</i>	<i>Punteggio max</i>
<i>1. piani che prevedono gli interventi destinati alle scuole secondarie del primo ciclo e al biennio delle scuole secondarie del secondo ciclo</i>	5
<i>2. piani che prevedano interventi formativi con percorsi in lingua madre per gli allievi (C1)</i>	8
<i>3. piani che prevedano interventi formativi con percorsi in matematica per gli allievi (C1)</i>	8
<i>4. piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti di base</i>	8
<i>5. piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità</i>	0,75
<i>6. piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere la non discriminazione</i>	0,75
<i>7. piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	0,75
<i>8. congruenza con l'autodiagnosi (personale, studenti, rapporti con il territorio)</i>	13,75
<i>9. Fattibilità</i>	15

4 Invio della copia cartacea delle proposte agli Uffici Scolastici Regionali.

A conclusione dell'inserimento delle richieste ogni istituzione scolastica dovrà stampare il Piano Integrato (schede di **Caratteristiche dei progetti** e piani di spesa come elaborato nel sistema di "*Gestione degli Interventi*") e inviarlo **soltanto** all'Ufficio Scolastico Regionale competente. Non

essendo ancora attiva la funzione della firma digitale è necessario mantenere questa parte del procedimento.

La copia cartacea del Piano può essere inviata all'USR di competenza anche dopo la scadenza fissata dall'Autorità di Gestione per l'inserimento del Piano nel sistema informativo. Tuttavia considerato che la copia cartacea, firmata dal Dirigente scolastico, è elemento essenziale per la valutazione del Piano da parte del Nucleo di valutazione (il mancato ricevimento della copia cartacea è, infatti, elemento di esclusione dalla valutazione), è importante che la stessa sia inviata tempestivamente e che il Dirigente scolastico si accerti che la proposta sia pervenuta all'USR di competenza.

Il sistema informativo ha, infatti, previsto uno specifico box attraverso il quale l'USR di competenza comunica alle istituzioni scolastiche la ricezione del Piano in formato cartaceo.

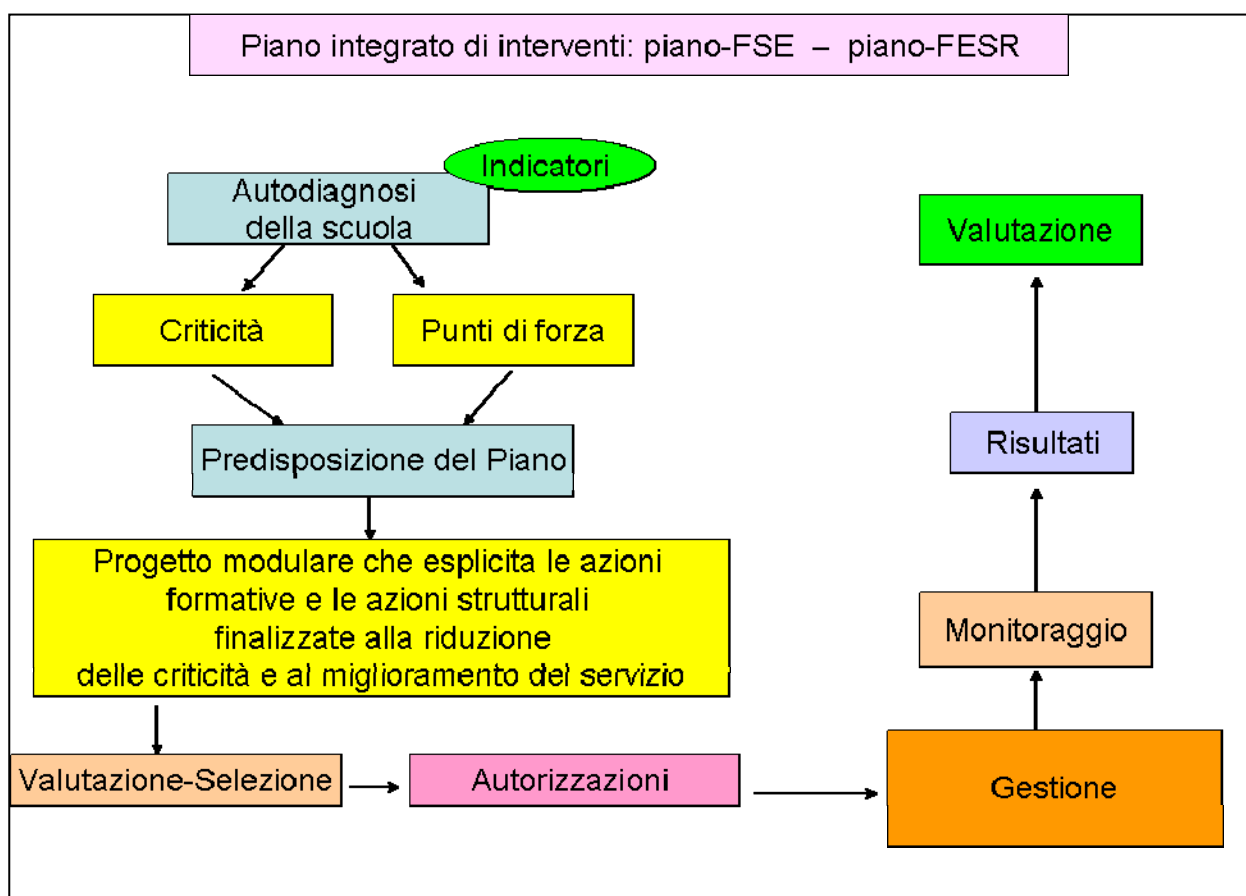
5 Modalità per la selezione delle proposte e autorizzazioni

Le modalità di selezione saranno analoghe a quelle sperimentate con il PON "La Scuola per lo Sviluppo" e per le prime tre annualità dei PON 2007/2013. Pertanto le attività di valutazione saranno svolte dai nuclei di valutazione nominati presso gli Uffici Scolastici Regionali.

A conclusione del procedimento di selezione l'Autorità di Gestione procederà alle relative autorizzazioni dei Piani FSE sulla base anche delle disponibilità finanziarie per l'anno di riferimento.

6. Ciclo di vita dei Piani

Il grafico elaborato di seguito esemplifica il ciclo di vita dei Piani integrati di intervento.



7. Termini per la presentazione dei Piani integrati di intervento

Le proposte a valere sul Programma Operativo FSE “*Competenze per lo Sviluppo*” per l’ a.s. 2010/2011 dovranno essere inserite nel sistema di monitoraggio e gestione “*Programmazione 2007/2013*” **dal 15 novembre 2010 al 15 dicembre 2010.**

La Valutazione dei risultati e dell’impatto dei Programmi

La valutazione assume nella programmazione 2007/2013 una funzione essenziale con riferimento a diversi livelli ed approcci valutativi.

La Circolare del 17 maggio 2007 n. 3425 ha posto l’accento sulle attività di valutazione che contraddistinguono la programmazione 2007/2013. L’Autorità di Gestione del Programma ha predisposto, come previsto dai Regolamenti europei, il Piano della valutazione in coerenza con le indicazioni nazionali per l’attuazione del QSN. Esso è disponibile sul sito dedicato ai fondi strutturali.

In particolare ciò riguarda gli interventi finalizzati ai “servizi pubblici essenziali” per i quali sono stati definiti obiettivi di servizio, come nel caso del servizio scolastico.

Il programma Operativo, pertanto, sarà accompagnato in fase attuativa da un’ampia azione valutativa strettamente legata al ciclo di vita delle iniziative previste e quindi si articola per segmenti valutativi, tra di loro interrelati, fortemente incentrati sulla funzione di verifica della qualità (es. rilevazione del gradimento da parte degli studenti, rilevazione delle modalità attuative e della qualità dell’erogazione del servizio presso gli istituti coinvolti, ecc). Oltre a proseguire ed ampliare, pertanto, l’attività di valutazione già avviata con il programma “La Scuola per lo Sviluppo”, sono previste nuove e più generalizzate modalità di valutazione. Rientra in questo ambito anche l’attivazione della funzione di diagnostica che dovrà garantire – attraverso un opportuno set di indicatori e di strumenti di rilevazione – il costante presidio della coerenza tra domanda espressa agli istituti e criticità da affrontare, secondo una logica sistemica di qualificazione complessiva della scuola stessa, incluso il servizio erogato.

Complessivamente, si tratta di un approccio che si sviluppa su diversi livelli interconnessi:

- 1) la valutazione degli interventi raccordata con quella del sistema nazionale di valutazione, affinché sia verificabile l’impatto delle iniziative in termini di qualità del servizio e dei risultati all’interno delle singole scuole finanziate;
- 2) l’avvio di un processo di autovalutazione da parte delle scuole che permetta lo sviluppo della capacità diagnostico conoscitiva;
- 3) la verifica dei risultati delle iniziative in relazione alle competenze chiave degli studenti collegata agli obiettivi del programma, ed in particolare a quelli di servizio, attraverso le prove previste dall’indagine OCSE-PISA relativo alle competenze degli studenti;
- 4) la prosecuzione delle attività di valutazione partecipativa (audit);
- 5) l’analisi e l’individuazione delle buone prassi.

Infine, il processo di valutazione indipendente che avrà il compito di seguire l’evoluzione degli interventi e verificare la coerenza tra strategia e realizzazioni, nonché di sorvegliare i processi messi in atto.

Si richiama l’attenzione sul punto tre suindicato, in quanto l’efficacia e l’impatto di entrambi i Programmi saranno misurati in base agli esiti delle prove programmate nell’ambito dell’indagine OCSE PISA, nel 2009 e nel 2012. In particolare si andrà a verificare se vi siano miglioramenti nelle

competenze della lingua madre, della matematica e delle scienze secondo gli indicatori previsti da entrambi i Programmi.

Al raggiungimento dei risultati previsti per gli obiettivi di Servizio sono collegate anche le premialità finanziarie previste a metà percorso, che potrebbero apportare altre risorse finanziarie per le scuole dell'obiettivo Convergenza.

Considerata l'importanza della valutazione è prevista, presso ciascuna scuola titolare del Piano integrato di intervento finanziato dal FSE, la figura del referente della valutazione che avrà il compito di coordinare le attività valutative inerenti tutto il piano della scuola nonché di costituire un punto di collegamento con l'Autorità di Gestione e gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del programma.

L'intero processo valutativo sarà accompagnato da una attività di coinvolgimento e condivisione con le Regioni con le quali saranno condivisi metodi, processi e risultati anche al fine di poter programmare congiuntamente gli interventi più appropriati in particolare nella fase di diagnostica, e successivamente, in quella di valutazione in itinere, intermedia ed ex -post. Altresì, sarà costante la collaborazione ed il raccordo con le parti economiche e sociali.

Specifiche ulteriori disposizioni, ove necessario, seguiranno nel corso dell'attuazione del Programma.

Sistema di gestione e di monitoraggio

I Regolamenti comunitari prescrivono l'attivazione di un sistema nazionale per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutti i progetti attivati nei diversi Programmi Operativi. Pertanto, in relazione a tali obblighi ed alla contemporanea necessità di semplificare i procedimenti, questa Direzione Generale ha provveduto ad aggiornare il sistema informativo che permette di gestire quasi tutte le fasi procedurali in maniera automatizzata, ed infine consente di trasferire tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea.

La strategia assunta nei Programmi Operativi comporta l'adattamento e l'integrazione dell'attuale strumentazione di monitoraggio.

Come già accennato, per la nuova programmazione sono stati adattati e maggiormente integrati i sistemi informativi attivati dal gestore dei sistemi informativi del MIUR e dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica. Questo anche al fine di semplificare il lavoro delle scuole, ad esempio automatizzando tutti i formulari, collegandoli, in caso di autorizzazione, alla successiva gestione delle attività, convogliando poi, in modo automatico, i dati di gestione delle attività verso i modelli di monitoraggio fisico, utili ai fini dell'attestazione dello stato di avanzamento dei progetti e quindi al loro finanziamento, offrendo la possibilità di registrare e archiviare, contestualmente alla loro certificazione, le ricevute di spesa etc.

Il sistema di "*Monitoraggio e Gestione del Piano*", in particolare, è stato pensato per documentare il piano delle attività di ciascuna istituzione scolastica finanziata con le risorse aggiuntive, dalla fase diagnostica a quella progettuale, di realizzazione e auto-valutazione. L'insieme della documentazione sarà integrata con i dati di valutazione di sistema, raccolti ed elaborati dall'INVALSI, sempre per unità scolastica. A questi ultimi si aggiungeranno i dati della valutazione esterna prevista nel corso della programmazione 2007-2013 e quelli relativi all'individuazione di esperienze trasferibili.

La capacità di documentare nei sistemi informativi tutto il processo, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati

e alla loro valutazione, riveste un ruolo sempre più centrale per la programmazione 2007/2013 e vanno per questo individuate una o più figure all'interno di ciascun istituto (facilitatore del Piano), che siano responsabili del controllo dell'integrità e della completezza dei dati, si facciano carico di sostenere esperti, tutor e personale amministrativo nelle interazioni con le diverse sezioni del sistema informativo, curino l'immissione di eventuali dati mancanti.

Si ricorda che tra i criteri di selezione dei vari attori del Piano integrato di Istituto è fondamentale che sia inserito quello della competenza informatica da parte degli aspiranti all'incarico, e che tale obbligo (inserimento dati nel sistema informativo) deve essere inserito nel contratto/incarico.

Pubblicità e informazione

L'attività di comunicazione e pubblicità, elemento obbligatorio di ogni intervento finanziato con i Fondi Strutturali, deve essere programmata a livello di Piano o di Progetto. E' esplicita richiesta della Comunità europea che vengano evidenziati le attività ed i risultati realizzati con il contributo dei Fondi Strutturali Europei.

La realizzazione di ogni processo democratico implica, innanzi tutto, di promuovere attività di partecipazione basate su strumenti e strategie di veicolazione delle informazioni che ne permettano un reale accesso a tutti. Fondamentale risulta, a questo fine, la definizione dei principi guida della comunicazione sulle tematiche europee, che si esprimono nel diritto all'informazione, alla libertà di espressione, all'inclusione, alla possibilità di ottenere informazioni nelle diverse lingue e attraverso una varietà di strumenti (anche tecnologici), alla diversità, alla capacità di comunicare con tutti i cittadini europei tenendo conto dei diversi background sociali e culturali e infine alla partecipazione come diritto a manifestare la propria opinione, essere ascoltati.

Nell'Unione Europea i processi che favoriscono l'accesso, la condivisione e la comunicazione delle informazioni assumono un carattere di priorità in quanto coniugano aspetti istituzionali, politici, economici ma soprattutto sociali ed impongono una strategia comune affinché le stesse informazioni giungano ad una pluralità di utenti finali nell'ottica di una reale riduzione delle distanze, di un superamento dello scetticismo e di un accrescimento della conoscenza e dell'interesse che i cittadini hanno riguardo le Istituzioni Europee.

La comunicazione diviene uno strumento indispensabile per l'attuazione del **Piano D**, il piano diretto a stimolare il **Dialogo, la Democrazia, il Dibattito** (13/10/2005 COM(2005)494) e per promuovere la trasparenza. *“Il piano D incoraggia il dibattito, il dialogo e l'ascolto. È un modo per avvalersi delle idee politiche per promuovere i cambiamenti. Di fronte alle sfide della globalizzazione, (...) l'Europa deve rinnovarsi e il suo rinnovamento costituisce già, in parte, una risposta a tali sfide. Il piano D vuole introdurre più democrazia nell'Unione europea, incoraggiare un ampio dibattito pubblico e creare un nuovo consenso sulle politiche future dell'Unione europea.*

Alla base della politica di comunicazione sta dunque l'obbligo di avvicinare l'Europa ai suoi cittadini e tra le finalità di tale politica vi è anche quella di cercare sostegno a obiettivi che consistano nell'instaurare un autentico dialogo con il pubblico e diffondere contenuti chiari *“l'esperienza ha mostrato che i cittadini dell'Unione non sono sufficientemente consapevoli del ruolo svolto dalla Comunità nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna”* (Regolamento (CE) n.1828/2006).

E' necessario quindi che le istituzioni operino per rendere l'Europa "a portata di mano" e adempiano più efficacemente al dovere di informare e comunicare il loro operato anche al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni della UE. Si tratta, in sostanza, di operare al

meglio per **coinvolgere i cittadini** nella gestione dei processi di policy making a diversi livelli.

Questo obiettivo è perseguibile solo se si migliora l'educazione all'Europa affiancando al tradizionale insegnamento delle istituzioni europee anche un insegnamento che renda i singoli capaci di accedere alle informazioni e a interagire con il dibattito pubblico; si favorisce la connessione tra cittadini e fra questi e le istituzioni creando occasioni e strumenti di ascolto costante. Importante risulta la collaborazione con i media, l'ascolto e la comprensione dell'opinione pubblica europea, la promozione di forme innovative di cooperazione tra il livello nazionale e quello europeo. L'importanza della comunicazione istituzionale è stata già evidenziata in numerosi documenti prodotti dalla Commissione Europea e nei Regolamenti, dai quali emerge la necessità di avviare e rafforzare azioni comuni dirette alla creazione di sistemi di informazioni che permettano la diffusione e la trasparenza delle azioni e dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea per i quali si rinvia alle *“Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei”*, edizione 2009.

Oltre agli obblighi di informazione e pubblicità che gravano sull'Autorità di Gestione dei programmi, si sottolinea che vi sono obblighi a carico degli attuatori delle attività. E' previsto per ogni progetto del Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – oltre alle iniziative condotte dall'Autorità di gestione – l'obbligo, da parte dell'ente beneficiario, di svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da specifiche risorse. *Le scuole hanno quindi delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica*. Nel caso di fruizione di investimento infrastrutturali (FESR), la scuola beneficiaria installa nei luoghi in cui sono realizzati i progetti, per il tempo di realizzazione degli stessi, un cartellone. Il cartellone viene sostituito, entro e non oltre sei mesi dopo la fine dei lavori, da una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni appropriata e significativa. I cartelloni e le targhe devono contenere, oltre agli elementi relativi alle caratteristiche tecniche dei materiali informativi e pubblicitari, il codice distintivo del progetto. In tutti i casi, la scuola beneficiaria deve garantire che i soggetti coinvolti dall'intervento siano informati della partecipazione finanziaria dell'Unione europea e del tipo di Fondo fruito. A tal fine il beneficiario espone un avviso visibile in cui si informa del fatto che il progetto che si sta attuando è stato selezionato nell'ambito di un programma cofinanziato dal FSE o dal FESR.

Ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nell'ambito del progetto deve menzionare il cofinanziamento del FSE, del FESR. E' obbligatorio collocare sui prodotti, sulle attrezzature, sul frontespizio di eventuali pubblicazioni, anche se di tipo informatico (C.D. rom ecc.) sui manifesti, - preferibilmente in alto ed in orizzontale - il seguente logo comunitario (bandierina rettangolare blu con stelline gialle):



Unione Europea

Fondo Sociale
Europeo



Unione Europea

Fondo Europeo Sviluppo
Regionale

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

Occorre indicare, nello spazio sottostante la bandiera europea il tipo di fondo utilizzato: Fondo Sociale Europeo o Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Andrà sempre esplicitato, inoltre,

il titolo del Programma Operativo (“*Competenze per lo Sviluppo*” o “*Ambienti per l’Apprendimento*”), nonché l’Obiettivo/Azione di riferimento.

Infine, durante la settimana del 9 maggio, ogni anno, nel corso dell’attuazione del progetto (se il costo totale del progetto supera i 200.000,00 euro), il beneficiario deve far sventolare la bandiera europea nel luogo in cui si sta realizzando l’intervento. Le istituzioni attuatrici hanno quindi l’obbligo di richiamare in ogni e qualsiasi circostanza (incontri, seminari, tavole rotonde, ecc.) e in tutti gli strumenti della specifica azione progettuale (carta intestata, pagine web, opuscoli, manifesti, ecc.) sia il simbolo dell’Unione europea e sia l’indicazione del fondo interessato e quindi della partecipazione dell’Unione Europea.

Sul sito <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/default2007.shtml> , nella rubrica “Informazione e pubblicità”, è stata pubblicata una “**Guida alla comunicazione e promozione dei progetti**”, che evidenzia disposizioni e strumenti per tutte le azioni di comunicazione da realizzare nel quadro dei progetti. Contiene, inoltre, loghi ed elementi grafici scaricabili, utili per pubblicazioni cartacee, siti web o qualsiasi azione di pubblicità nel quadro del PON.

L’Autorità di Gestione si riserva di attuare, inoltre, alcune iniziative tramite alcune scuole - direttamente incaricate dal MIUR - dotate di adeguate risorse umane, logistiche e tecnologiche e in grado di garantire in tutto il sistema scolastico territoriale una capillare diffusione dell’informazione e della pubblicizzazione.

Le disposizioni comunitarie rendono inammissibile la spesa per le azioni che non siano state pubblicizzate. Qualora ciò si verificasse la scuola dovrà restituire le risorse, inoltre l’Autorità di gestione non potrà saldare i progetti che a seguito del controllo di primo livello non risultino adeguatamente pubblicizzati. Con riguardo alle varie forme di pubblicità e informazione si richiama, la Circolare del 18.1.2005, la Circolare prot. 2810 del 19 marzo 2010 che fornisce indicazioni sull’organizzazione degli eventi, nonché le “*Disposizioni e Istruzione per l’Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei*” edizione 2009.

Questo ufficio, in collaborazione con l’ANSAS, sta realizzando una “*Banca Dati Buone Pratiche*” per raccogliere le migliori esperienze di formazione e i migliori prodotti realizzati dalle scuole nell’ambito della Programmazione 2007-2013. Il termine “*Buone pratiche*” rimanda al significato di “*buone realizzazioni rispetto ad obiettivi selezionati dalla programmazione unitaria 2007-2013*”: lo scopo è il confronto e la diffusione di esperienze ritenute efficaci ed innovative. Per ulteriori informazioni in merito si rimanda alla Circolare prot. 1360 del 15 febbraio 2010.

Il Programma di informazione e pubblicizzazione sarà oggetto di monitoraggio e valutazione, in itinere ed ex post, per controllarne qualità e completezza e per verificarne l’impatto e i risultati.

Nello specifico - oltre ai dati di monitoraggio fisico (numero dei partecipanti, articolazione per tipologie, elementi di diffusione all’esterno, ecc..., su un campione significativo di progetti e per Azione) - verrà somministrato un questionario di valutazione. I risultati dell’elaborazione del questionario verranno a loro volta pubblicizzati e costituiranno la base per eventuali integrazioni e modifiche degli interventi.

Aspetti Organizzativi e Normativi

Si richiama di seguito la normativa comunitaria e nazionale cui fare riferimento per le disposizioni generali inerenti i Fondi Strutturali Europei:

NORMATIVA COMUNITARIA

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.);
- il Regolamenti (CE), n. 1081/2006 relativo al FSE e s.m.i.;
- il Regolamenti (CE) n. 1080/2006 relativo al FESR e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1080/2006 e s.m.i..
-

NORMATIVA NAZIONALE

- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 PO 007 “*Competenze per lo Sviluppo*” relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 16 1 PO 004 “*Ambienti per l'apprendimento*” relativo al Fondo Europeo Sviluppo Regionale;
- Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001 "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"
- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 "*Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)*;
- Vademecum Fondo Sociale Europeo edito dal Ministero del Lavoro e della Coesione Sociale Edizione 2000;
- *Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei* (ed. 2009);
- Bandi/Avvisi per la presentazione dei progetti prodotti dall'Autorità di Gestione nelle annualità 2007 (Prot. 872 del 01/08/2007), 2008 (prot. 8124 del 15/07/2008), 2009 (Prot. 2096 del 03/04/2009) e 2010 (Prot. 3760 del 31/03/2010);

Si fornisce di seguito un quadro organizzativo generale ai diversi livelli previsti:

A livello Europeo i due fondi sono coordinati da due Direzioni Generali della Commissione Europea. Per il FSE la *Direzione Generale per l'Occupazione e gli Affari Sociali*, per il FESR la *Direzione Generale per le Politiche Regionali*, quest'ultima ha anche una funzione di coordinamento generale per i Fondi Strutturali

A livello nazionale il coordinamento delle politiche di Sviluppo sono coordinate dal Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per lo Sviluppo Economico. Ogni fondo è, poi, coordinato da una Amministrazione capofila: per il FSE il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il FESR, lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Regolamento Europeo 1083/06 concernente le disposizioni generali relative ai Fondi Strutturali, definisce anche gli aspetti organizzativi in ordine alle strutture che devono presiedere alla programmazione. Ogni Amministrazione titolare di Programmi deve approntare una organizzazione coerente con il suddetto Regolamento. Per quanto riguarda il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in coerenza con i nuovi regolamenti europei le Autorità previste sono le seguenti:

- l'Autorità di Gestione presso l'Ufficio IV della Direzione Generale per gli Affari Internazionali;
- l'Autorità di certificazione presso l'Ufficio V della stessa Direzione Generale;

- l'Autorità di Audit presso l'Ufficio IX della Direzione Generale per le Politiche Finanziarie e di Bilancio.

Per ciascuna di esse le funzioni sono stabilite nei Regolamenti e non sono modificabili.

Tutte sono funzionalmente indipendenti fra loro come richiesto dal Regolamento Europeo.

Per quanto riguarda l'organizzazione generale del Ministero per l'attuazione del Programma si rinvia alle *Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei* ed febbraio 2009. Si ribadisce l'importante ruolo sia delle Direzioni Centrali che degli Uffici Scolastici Regionali. In particolare questi ultimi svolgono una funzione molto importante in ordine alla promozione del programma, alla valutazione, al supporto progettuale ed al controllo generale. Si aggiunge, inoltre, il compito degli Uffici Scolastici Provinciali con funzione di controllo di primo livello e monitoraggio.

Ulteriori precisazioni e integrazioni sono contenute nelle *Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei* ed febbraio 2009.

Disposizioni conclusive

I progetti dovranno essere attuati in conformità con i regolamenti Comunitari e con le Disposizioni Nazionali in materia. Si fa riferimento alle *“Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei” ed. febbraio 2009*. Eventuali aggiornamenti saranno diffusi tempestivamente.

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, i Programmi Operativi nonché il presente Avviso e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili **sulla Pagina Web dedicata ai Fondi strutturali all'interno del Sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/default2007.shtml>.

Si sottolinea che i documenti di riferimento, per quanto riguarda la gestione amministrativo-contabile, i contenuti e le indicazioni metodologiche e didattiche dei P.O.N. a titolarità MIUR sono **esclusivamente** quelli pubblicati nel sito dei Fondi Strutturali.

Le istituzioni scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

Documenti di riferimento

Sono parte integrante della presente circolare i seguenti documenti:

- I. Schema del Pon *“Competenze per lo Sviluppo”* finanziato con il FSE;
- II. Sinossi delle indicazioni per l'attuazione dei progetti contenute nelle circolari per la predisposizione dei Piani Integrati degli aa.ss. 2008/2009 e 2009/2010;
- III. Scheda di autodiagnosi;
- IV. Schede finanziarie;
- V. Guida alla predisposizione on line degli interventi FSE
- VI. Indicazioni e orientamenti metodologici per gli Obiettivi ed Azioni del FSE di cui alla presente Circolare: 6.b formazione docenti, 6c competenze di base, 6d società dell'informazione, 6f successo scolastico, 6g interventi per gli adulti (edizione invariata dell'allegato VI alla circolare AOODGAI/8124 del 15/07/2008);

Il Dirigente
Autorità di Gestione
Annamaria Leuzzi

